

Anche il sindaco alla presentazione del progetto tenuta ieri all'Istituto "Giovanni XXIII" di Statte

“L'ora di lezione non basta”

La scuola collante con il territorio

di Paola CASELLA

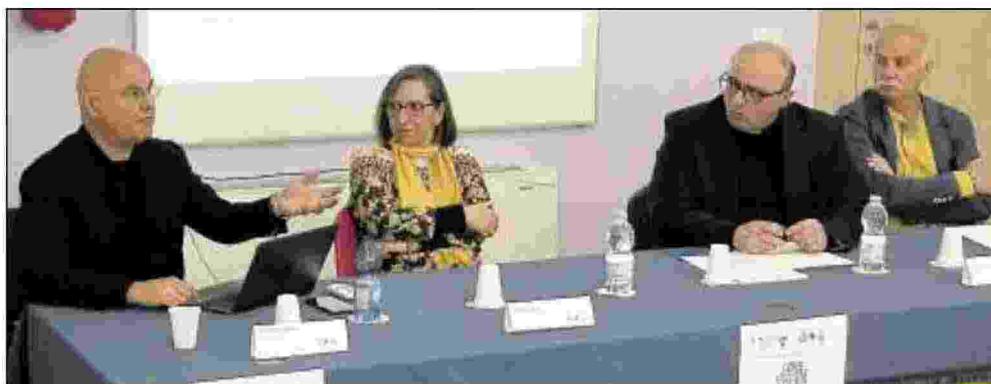
La scuola come principale punto di riferimento per combattere la povertà educativa, mettendo in rete i diversi attori, pubblici e privati, che svolgono all'interno della comunità locale funzioni culturali, sociali, educative, sanitarie, economiche ed amministrative.

Questo il tratto distintivo del progetto “L'ora di lezione non basta”, il cui valore complessivo, su 15 Istituti in tutta Italia per una durata di 4 anni, ammonta a 2 milioni e 700 mila euro. L'iniziativa è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa nell'aula magna dell'Istituto comprensivo “Giovanni XXIII” di Statte, cui hanno preso parte il dirigente scolastico Patrizia Nesi, il direttore del progetto Riccardo Romiti, don Marcello Ciro Alabrese, vicario episcopale per la Pastorale della Scuola e dell'Università, ed il sindaco di Statte Francesco Andrioli. Partecipano al progetto realtà scolastiche della rete nazionale delle scuole Senza Zaino, distribuite su 8 Regioni, fra cui 3 in Puglia: oltre alla scuola di Statte, anche gli istituti “Don E. Montemurro” di Gravina di Puglia e

“Vico De Carolis” di Taranto. «In questo progetto - ha spiegato la Nesi - la scuola svolge un ruolo fondamentale perché è il collegamento tra il territorio e le associazioni. Lo scopo è quello di stare accanto il più possibile ai bambini a rischio di povertà educativa, che non sono necessariamente quelli delle fasce sociali più fragili, ma anche i ragazzi di famiglie benestanti che non sono adeguatamente seguiti. Si vuole così tenerli legati il più possibile ad attività educative, in modo da prevenire la dispersione di tipo scolastico e sociale». Romiti è poi entrato ancora di più nei dettagli: «Il progetto è stato pensato per il contrasto alla povertà educativa, nell'ambito di un bando promosso dall'Impresa sociale con i bambini, la quale è partecipata al 100% dalla **Fondazione con il Sud** che nel 2016 insieme al governo ha stabilito uno stanziamento piuttosto importante che gestisce tramite bandi. Il progetto comprende azioni su più livelli che vanno dall'allestimento di spazi che possano estendere l'offerta formativa al di fuori della scuola ed al di fuori degli orari della scuola, alla forma-

zione dei docenti e dei genitori; sono previste azioni sulle pratiche riparative ovvero sulla tendenza a ricondurre la gestione dei conflitti all'interno della scuola che, invece, in questo momento sta assistendo ad uno scenario di trasposizione sull'esterno delle conflittualità scolastiche».

Don Alabrese si è soffermato, invece, sulla sfida rivolta oggi agli adulti: «L'emergenza educativa è un fenomeno che abbraccia tutta la comunità, secondo un famoso proverbio africano per educare un bambino c'è bisogno del villaggio intero. Quindi, in un tempo di villaggio globale, nel bene come nel male, siamo tutti quanti coinvolti. Penso che la risposta migliore all'emergenza educativa sia l'eccedenza educativa, possiamo lavorare per questo fine solo nella misura in cui ci mettiamo insieme con senso di responsabilità». Il sindaco Andrioli ha sottolineato, infine, il ruolo della scuola nella comunità: «Quando una scuola ha una dirigente che ama il proprio paese e lavora per il proprio paese i risultati ci sono. In tutte le occasioni ricordo che la salvezza del nostra nazione nasce principalmente dalla scuola».



Nella foto un momento della conferenza stampa di presentazione del progetto "L'ora di lezione non basta" tenuta all'istituto "Giovanni XXIII" di Statte

